



Primo Piano - Minacce a cronisti, Giulietti (Fnsi): casi in aumento, chiunque crede di poter minacciare

Roma - 04 mag 2021 (Prima Pagina News) "Ricordiamo al governo che è ormai tempo di cambiare con atti concreti".

Sono in aumento i casi di minacce verso giornalisti che svolgono indagini su temi come camorra, mafia e immigrazione. A renderlo noto è il Presidente della Federazione Nazionale Stampa Italiana (Fnsi), Giuseppe Giulietti, presente oggi al Tribunale di Roma in Piazzale Clodio per la sentenza - rimandata a fine mese - inerente il processo per minacce aggravate a Roberto Saviano e alla giornalista Rosaria Capacchione, in merito al proclama letto da Michele Santonastaso, legale difensore di Francesco Bidognetti - boss del clan dei Casalesi - nel corso dell'udienza per il processo d'appello "Spartacus" del 13 marzo 2008. "Ormai - evidenzia Giulietti - chiunque crede di poter minacciare sia di persona sia sul web. E nei primi 4 mesi del 2021 sono in evidente aumento i casi di minacce rivolte a chi fa il proprio dovere come cronista". "Ho voluto ringraziare oggi l'avvocato Giulio Vasaturo - prosegue Giulietti - per ribadire che saremo presenti come parte civile. Lo faremo ovunque ci sarà chiesto, esattamente come abbiamo fatto con Saviano e Capacchione". "Noi ricordiamo al governo - aggiunge - che è ormai tempo di cambiare con atti concreti. Dopo 20 anni e tante parole di solidarietà, le leggi bavaglio restano lì". "C'è una singolare forma di tolleranza della politica e delle istituzioni nei confronti delle minacce nei confronti dei cronisti. Molti di questi giornalisti sono precari. Abbandonati a loro stessi. Noi siamo al fianco di Saviano e Capacchione che sono stati aggrediti per aver rappresentato l'Articolo 21. Così come siamo al fianco di tutti i cronisti minacciati, molto spesso precari. E purtroppo c'è poca voglia di affrontare il tema del precariato", conclude Giulietti.

di Maurizio Pizzuto Martedì 04 Maggio 2021